REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI ONCINO

COMUNITA' MONTANA VALLI PO – BRONDA – INFERNOTTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n° 4

(ex quinto comma articolo 17 L.R. n°56/77 e succ.ve mod.ni ed int.ni)

PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con Delib. C.C. N. ..... del .....

SCALA 1/1000

TAVOLA 3A

AZZONAMENTO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

I PROGETTISTI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DATA:

Dott. arch. Giorgio Rossi – Piazza Vineis n°11 – 12037 Saluzzo
Dott. arch. Chiara Avagnina – Piazza Vineis n°11 – 12037 Saluzzo

LEGENDA

- ZONA DI RISPETTO STRADALE
- ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE
- DELIMITAZIONE DI ZONA
- STRADE IN PROGETTO
- ZONA DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
- ZONA DI ATTIVITA' AGRO–SILVO–PASTORALE
- AREA A SPAZIO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO
- AREA A VERDE
- EDIFICI DI NOTEVOLE CARATTERE CULTURALE
- (V) VERDE ATTREZZATO PER GIOCO E SPORT
- (S) ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE SANITARIE, CULTURALI, SOCIALI, ASSISTENZIALI
- (P) ATTREZZATURE PER PARCHEGGIO
- ATTREZZATURE RELIGIOSE
- STRUTTURE TURISTICO–RICETTIVE ESISTENTI
- ELETTRODOTTO



CLASSE II

Comprende porzioni del territorio comunale nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici (nel rispetto del D.M.11/03/1988), indicati nelle schede riassuntive, e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto o dell'intorno significativo circostante.
In tale classe (delimitazione sulla Tav. 0, scala 1:5000), sono compresi i nuclei abitati e gli immediati interni delle principali Borgate e Frazioni che risultano raggruppate nel settore orientale del territorio comunale, ed insistono generalmente su pendii ad acclività moderata o media su cui non sono stati osservati indizi di dissesto dovuti ad estesi e profondi movimenti gravitativi.

CLASSE III–b

Classe III–b (s.s.secondo Nota T.E. del 12/1999)
Si riferisce a porzioni del territorio comunale edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
In tale classe ricadono le borgate Caus e Biancetti, che risultano all'interno di un settore stabilizzato di una frana quiescente, esteso sul versante su cui sono ubicati gli abitati in oggetto.
In assenza di interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc...; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.
Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.
Per ogni tipo di intervento sarà indispensabile realizzare in fase progettuale le indagini volte a caratterizzare i terreni e/o il substrato roccioso e la circolazione idrica sotterranea, i cui risultati saranno di supporto per la specifica Relazione Geologica e Geotecnica contenente le verifiche prescritte dalla normativa vigente (D.M. 11/03/1988).

CLASSE III–a

Comprende porzioni del territorio comunale in genere inedificate che presentano nella maggior parte dei casi caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
In tale classe sono comprese le estese superfici montuose caratterizzate da acclività generalmente marcata (≥ 30°), potenzialmente dissestabili per l'assenza di diffuse opere di sistemazione, in cui sono compresi isolati ed antichi movimenti gravitati vi attivi, quiescenti, settori interessati da frane di crollo ricorrente, le aree soggette a fenomeni valanghivi ed il settore di conoide attiva del Combal Brusa (Tav.G4–Carta di sintesi della pericolosità).
Inoltre, nella classe sono inclusi gli alvei del reticolo idrografico interessati da dissesti di carattere torrentizio, con processo erosivo prevalentemente di tipo lineare ed intensità molto elevata od elevata.
Per gli edifici isolati, non ricadenti nelle aree delimitate di pericolosità o dissesto attivo (art.9, del P.A.I.), sono consentibili la manutenzione dell'esistente e la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione, supportati da progettazione di massima ed esecutive basate su specifiche indagini, accompagnate dalla Relazione Geologica e Geotecnica, come prescritto dalla normativa vigente (D.M.11/03/1988).
Per quanto concerne la realizzazione di opere di pubblico interesse, non altrimenti localizzabili, varrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R.56/77, ed ogni tipo di intervento sarà preceduto nella fase progettuale dalle indispensabili indagini volte a caratterizzare i terreni e/o il substrato roccioso e la circolazione idrica sotterranea, i cui risultati saranno di supporto per la necessaria Relazione Geologica e Geotecnica contenente le verifiche prescritte dalla normativa vigente (D.M. 11/03/1988).